Travolto sulle strisce, è grave Il conducente accecato dal sole

In via Autostrada. Un ottantenne è stato investito ieri da un'automobile proveniente da via San Giorgio. Il guidatore sarebbe rimasto abbagliato

GIORGIO LAZZARI

Un uomo è rimasto gravemente ferito ieri mattina dopo essere stato investito da un'automobile in via Autostrada. Poco dopo le 11 il pedone 80enne è uscito dalla vicina abitazione e si è diretto verso la stazione. Giunto all'altezza del passaggio pedonale all'inizio di via Autostrada, è sceso dal marciapiedi per raggiungere l'altro lato della strada sulle strisce pedonali.

Pochi istanti prima una Lexus blu aveva girato da via San Giorgio verso via Autostrada. Il guidatore, residente in un quartiere cittadino, giunto all'altezza dell'attraversamento pedonale non si è reso conto della presenza del pedone, scaraventandolo a terra all'altezza del B&B Hotel.

La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli inquirenti, anche se, da una prima ricostruzione, pare che il conducente dell'autovettura non si sia reso conto dell'anziano a causa del sole in faccia, particolarmente fastidioso, che gli ha impedito la visuale. Quasi la fotocopia di un altro incidente avvenuto nei giorni scorsi nel quartiere di San Paolo e costato la vita a una 79enne investita sul marciapiede da un'auto. Anche in quel caso infatti all'origine dell'accaduto ci sarebbe stato il sole che avrebbe accecato la conduttrice dell'auto. Ieri, dicevamo, un caso analogo. La riprova nel fatto che prima dell'impatto, che ha scaraventato il pedone sull'altro lato della strada, non erano visibili segni di frenata sull'asfalto.

I rilievi della Polizia locale in via Autostrada FOTO BEDOLIS

L'uomo di 80 anni è stato sbalzato sul cofano della Lexus e ha successivamente battuto il capo sull'angolo in basso a destra del parabrezza, prima di finire rovinosamente a terra.

Dietro alla vettura dell'investitore c'era un'automobile condotta da un medico che ha prestato le prime cure al ferito, apparso subito in condizioni preoccupanti a causa dei traumi subiti. Immediatamente è stato allertato il 112 e sul posto è arrivata in pochi minuti un'ambulanza della Croce Bianca di Bergamo, accompagnata dall'automedica con a bordo medico e infermiere. Dopo le prime manovre il ferito è stato trasportato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Le condizioni del ferito sono particolarmente serie a causa di un trauma cranico commotivo, ferite al volto, al torace e al bacino, oltre ad una sospetta frattura ad una gamba. Sul luogo del sinistro sono subito accorsi anche gli agenti della Polizia Locale di Bergamo, con diverse pattuglie e l'unità dedicata ai rilievi degli incidenti stradali. I vigili hanno raccolto la testimonianza del conducente della vettura e, una volta terminati i rilievi, hanno dato il nulla osta per la rimozione del veicolo tramite un carro attrezzi. Via Autostrada è stata chiusa al traffico all'altezza del ponte ferroviario e fino all'incrocio con via Carnovali, in modo da concludere le operazioni di soccorso del ferito, cui sono seguiti i rilievi e la pulizia del manto stradale ad opera della ditta Zambelli, incaricata di rimuovere parti di carrozzeria, pulire e ripristinare la sicurezza della carreggiata. A causa della chiusura dell'importante asse viario, che è stato riaperto intorno alle 12,30, si sono subito create code lungo via San Giorgio e via Simoncini. L'investimento ha sollevato dubbi sulla pericolosità dell'attraversamento all'inizio di via Autostrada. L'arteria è molto trafficata durante tutto l'arco della giornata e spesso anche i pedoni che utilizzano le strisce pedonali in direzione della periferia devono prestare molta attenzione per evitare i mezzi che percorrono le due corsie in entrata, oltre a quella in uscita dalla città. In particolare la coda di mezzi diretti verso il centro nasconde spesso la visuale degli automobilisti che, diretti verso l'autostrada, sono portati ad accelerare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA

Atb, possibili disagi per lo sciopero

Atb comunica che domenica 6 febbraio potrebbero verificarsi disagi sui servizi della rete Atb, dalle 17,15 alle 21,15, a causa dello sciopero aziendale di 4 ore proclamato dalla segreteria provinciale Faisa in relazione alle dinamiche connesse alla contrattazione aziendale. Si precisa inoltre che, data l'assenza di scioperi di livello aziendale indetti dalla medesima sigla in tempi recenti, non è disponibile il tasso di adesione di riferimento. Contatti e informazioni: Atb Point, Largo Porta Nuova 16. Assistenza clienti: gli operatori rispondono telefonicamente al numero 035.236026 oppure all'indirizzo e-mail atbpoint@atb.bergamo.it tutti i giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle 8,20 alle 18,45 e il sabato dalle 9,30 alle 14,30. Biglietteria: da lunedì a sabato dalle 7,20 alle 19,15; la domenica e festivi la biglietteria è chiusa. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: www.atb.bergamo.it.

GREEN PASS

1.434 persone controllate, 3 multe

Il 31 gennaio, secondo i dati riferiti dalla Prefettura di Bergamo, tra città e provincia sono state controllate 1.434 persone per la verifica del possesso del Green pass e ne sono state sanzionate tre. Altre tre persone sono state invece multate per mancanza delle mascherine. Controllati in tutto anche 107 esercizi commerciali che sono risultati in regola.

Degrado all'ex Una Hotel La Lega chiede lumi

Ribolla
Odg in Consiglio: «Caso già sollevato, ma mai discusso. La Giunta contatti la proprietà per discutere possibili interventi»

Un ordine del giorno per (ri)portare il caso del Pantheon di Borgo Palazzo in Consiglio comunale. Dopo l'incendio di lunedì all'ex Una Hotel, il consigliere della Lega Alberto Ribolla denuncia: «Già due anni fa depositai un ordine del giorno, ma non venne mai discusso. Ora lo ripropongo, alla luce degli ultimi eventi». Lo stato di abbandono del sito, viene documentato con alcune fotografie. Qui disperati hanno trovato rifugio. Denuncia Ribolla: «Sempre più persone lamentano lo stato di abbandono attorno alla struttura: la discarica a cielo aperto, la mancanza di manutenzione del verde e lo stazionamento abusivo fuori e dentro l'edificio di alcune persone, creano una situazione di degrado della zona a poche decine di metri da scuole e asili». Ribolla ricorda che «negli anni è stata fatta notare più volte all'amministrazione la situazione, c'è stato anche un sopralluogo col sindaco». Ritenuto «necessario un intervento, per capire chi siano le persone in difficoltà che vi trovano rifugio e per valutarne un possibile aiuto», la Lega chiede alla Giunta di attivarsi, «contattando la proprietà dell'immobile per discutere possibili interventi per ripristinare lo stato di decoro».

Di. No.

«Barachetti non intascò, ma favorì il peculato dei contabili della Lega»

Impresario condannato
Caso FIlm Commission, le motivazioni: ristrutturò lo stabile e i soldi pubblici finirono a Manzoni e Di Rubba

Francesco Barachetti era «pienamente consapevole dell'illiceità dei passaggi di denaro dietro l'operazione immobiliare» che a fine 2017 portò la fondazione regionale Lombardia Film Commission a sborsare 800mila euro di fondi pubblici per l'acquisto di un capannone di Cormano destinato a diventare la propria sede legale e operativa. Di più, l'imprenditore edile di Casnigo ha «retrocesso indebitamente parte della provvista di origine pubblica destinata a finanziare la ristrutturazione della nuova sede» della fondazione ai due ex revisori contabili per la Lega al Parlamento, il commercialista bergamasco Andrea Manzoni e il suo collega casnighese, Alberto Di Rubba, ex presidente della Lombardia Film Commission.

Questi alcuni dei passaggi salienti delle motivazioni della sentenza, depositata ieri, con cui nel dicembre scorso il Tribunale di Milano ha condannato a cinque anni Barachetti per concorso in peculato ed emissione di fatture false per operazioni inesistenti. In estrema sintesi, i giudici hanno accettato la tesi del pm Stefano Civardi e dell'aggiunto Eugenio Fusco: Barachetti, che sulla carta doveva occuparsi della ristrutturazione del capannone, avrebbe preso parte alla spartizione dei soldi pubblici pagati per quell'immobile. Secondo i giudici, l'imprenditore, tornato nel frattempo libero dopo 13 mesi tra carcere e arresti domiciliari, ha fornito «un contributo decisivo nella vicenda Lombardia Film Commission, costituendo la società Eco; avanzando nei confronti della fondazione richieste economiche ulteriori rispetto a quelle iniziali; e, soprattutto, restituendo indebitamente a Di Rubba e Manzoni parte della provvista di origine pubblica destinata a finanziare la ristrutturazione della nuova sede». Per altro, gli stessi giudici hanno riconosciuto a Barachetti le attenuanti generiche perché l'imputato «non avrebbe ottenuto nessun guadagno personale fungendo unicamente da veicolo per consentire ai contabili di incamerarne i profitti».

Per la stessa vicenda Di Rubba e Manzoni sono stati condannati in abbreviato, rispettivamente a 5 anni e a 4 anni e 4 mesi.

Il capannone di Cormano acquistato nel 2017

A leggere le motivazioni, Barachetti «ben conosceva» Di Rubba, «compaesano e figura di riferimento per le commesse pubbliche», dal quale è stato introdotto nel giro degli appalti concessi dalla Lega. Un aiuto non da poco visto che tra il 2015 e il 2019 «due società di Barachetti hanno incassato oltre 2,6 milioni di euro dalle realtà gravitanti nell'orbita Lega Nord».

Quanto al «flusso anomalo di denaro» tra le società dell'imprenditore di Casnigo e di quelle dei revisori contabili per il Carroccio in Parlamento, i giudici hanno messo nero su bianco quella che ritengono essere «una spiegazione credibile»: «Si trattava di una remunerazione dei due professionisti per la loro attività di intermediazione tra Barachetti e il «mondo Lega», per conto del quale gestivano le spese». In altre parole, l'imprenditore pagò i contabili per avere rapporti con la Lega. «Domani (oggi, ndr) ritireremo le motivazioni, per cui ogni commento è prematuro», ha commentato l'avvocato Matteo Montaruli, uno dei legali di fiducia.

Luca Testoni

Appello per la ruspa rubata, trovata grazie al tam-tam

Longuelo
Il mezzo rubato la notte scorsa in un cantiere, la Polizia locale posta la foto sui social e due cittadini la segnalano

Hanno fatto un chilometro e mezzo e poi l'hanno abbandonata in un prato, i ladri che la notte scorsa hanno rubato una ruspa in un cantiere edile in via Nini da Fano, nel quartiere di Longuelo. Il ritrovamento, si può dire, è stato velocizzato dai social: sul profilo Facebook «Oggetti ritrovati Polizia locale Bergamo» (che peraltro vanta un seguito di quasi seimila persone) è infatti apparsa ieri verso mezzogiorno la fotografia della ruspa, il numero di targa e un appello: «Si ricerca questa ruspa Caterpillar, sottratta stanotte a Bergamo, nell'area di cantiere edile in via Nini da Fano. La denuncia di furto è stata sporta presso il nostro Comando. Chiunque avesse informazioni utili al rintraccio del mezzo, è pregato di contattare il nostro ufficio al numero 035.399552 oppure 329.9061064. Grazie per l'attenzione». All'appello hanno risposto poche ore dopo due cittadini, madre e figlio, che hanno avvistato la ruspa in via Gaspare Gozzi, nella zona di Astino. Hanno chiamato l'ufficiale della Polizia locale che alle 15,50 ha inviato sul posto la pattuglia del Nisu (Nucleo interventi sicurezza urbana e polizia giudiziaria). La ruspa è stata recuperata e subito restituita ai legittimi proprietari che ne avevano denunciato il furto. Sul profilo Facebook è comparso poco dopo il ringraziamento «a Paolo e alla sua mamma» per la collaborazione. Le indagini sono in corso per risalire ai ladri.

La ruspa rubata

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMi0wMi0wMQwODo1MDoyMiMjI1ZFUg==